

**CARO PRESIDENTE.** Il sindaco chiede ancora il dialogo con la Regione Lazio

## Mattei non ci sta e scrive a Marrazzo

### «Sul gassificatore dovete ascoltarci»

Una netta presa di posizione che critica la leggerezza con cui amministratori di altri Comuni, seppur importanti come la Capitale, si pongano nella posizione di prendere decisioni che vanno ad incidere sui Comuni della provincia.

Questo è in sintesi il contenuto della lettera inviata dal Sindaco di Albano e vice presidente vicario della commissione ambiente della Provincia di Roma Marco Mattei, al Presidente della Regione Lazio e Commissario Straordinario per l'emergenza rifiuti Piero Marrazzo, ai Sindaci dei Comuni di Ardea, Ariccia, Castel Gandolfo, Lanuvio, Marino, Nemi, Pomezia, Rocca di Papa, Colleferro, Genzano e Roma in merito alla ventilata ipotesi della realizzazione di un impianto per la produzione di energia da rifiuti di Albano, ipotesi che scaturisce dalle



**dichiarazioni** dell'Amministratore Delegato dell'Acea riportate da alcuni organi di stampa, società controllata al 51% dal Comune di Roma.

Marco Mattei nella sua missiva polemizza sulla possibilità che il Presidente Marrazzo intrattenga una linea preferenziale di discussione, informazione e condivisione della linee guida sulla gestione dei rifiuti, esclusivamente con il Comune di Roma, assunto

confermato dal fatto che né il Sindaco di Albano, né gli altri Sindaci del Bacino, siano mai stati coinvolti in una discussione approfondita ed incisiva su un problema, quello dei rifiuti, che non affligge solo ed esclusivamente il Comune di Roma.

Anche in un recente passato, Mattei aveva avuto modo di stigmatizzare alcuni comportamenti della Regione Lazio, sia per il suo mancato intervento in merito all'inaspri-

mento unilaterale del costo del conferimento del CdR presso il termovalorizzatore di Colleferro, sia per non aver impedito la riduzione del ristoro economico al Comune di Albano, da parte della Pontina Ambiente per la presenza in loco della discarica di Roncigliano. Ad oggi, scrive il Sindaco Mattei, chiedendo un incontro urgente per discutere della delicata questione, con tutti i soggetti interessati, il problema non si risolve scatenando emotivamente una reazione giustamente contraria all'ampliamento del sito di Roncigliano, ma ragionando sul triangolo Roma-Santa Palomba, Pomezia-Santa Palomba e Albano Laziale-Cancelliera Roncigliano. A parere del Sindaco sarebbe grave la decisione unilaterale di localizzare un impianto per la produzione di energia sul territorio di Albano

Laziale senza il coinvolgimento delle istituzioni locali, ma sarebbe gravissimo sfruttare il NO a Roncigliano per realizzare un impianto, magari sul territorio di Roma o Pomezia ma di fatto attaccato al nostro centro abitato. Quest'ultima ipotesi sarebbe un'ulteriore beffa ad un territorio già penalizzato in termini ambientali e che si vedrebbe posizionare un impianto ai propri confini senza trarne alcun beneficio. In conclusione non vorremmo che qualcuno stesse cercando alibi per fare quello che impedimmo circa tre anni fa bloccando Roma e Pomezia sfruttando l'emotività e la reazione negativa di un territorio come quello di Albano e dei castelli in genere che se opportunamente informati potrebbero dare giudizio più sereno sul piano dei rifiuti.

## Metteremmo la ferrovia sotto terra. O forse no

Ieri si è tenuta una riunione presso l'Assessorato alla Mobilità della Regione Lazio convocata dall'Assessore Fabio Ciani per discutere e valutare l'ipotesi di interrimento della tratta ferroviaria a Pavona a cui hanno partecipato Enrico Luciani Presidente della Commissione Trasporti della Regione Lazio, Marco Mattei sindaco di Albano, Emilio Cianfanelli sindaco di Ariccia, Milva Monachesi Assessore all'Urbanistica di Castel Gandolfo ed esponenti di RFI.

“Durante l'incontro - spiega l'Assessore alla Mobilità della Regione Lazio l'On. Fabio Ciani - si è discusso sulla possibilità di realizzare l'opera di interrimento a Pavona ma anche di valutare una soluzione alternativa, e si è giunti a condividere un percorso comune che porti a risolvere i problemi di viabilità e vivibilità della zona di Pavona.

A margine della riunione - conclude l'Assessore Ciani - si è concordato di valutare in un incontro, il prossimo 21 marzo 2007, lo studio di fattibilità predisposto da RFI, lo studio prodotto dal Comune di Albano, un terzo studio e il progetto di viabilità alternativa proposto congiuntamente ed esposto dai Comuni di Ariccia, Castel Gandolfo e Albano per poi prendere una decisione definitiva che risolva i problemi di Pavona.”

“Sono molto soddisfatto - ha detto il Sindaco di Albano Marco Mattei - della disponibilità dimostrata da parte di tutti i soggetti interessati a trovare una soluzione che migliori la viabilità e la vivibilità di Pavona. Nella prossima riunione del 21 marzo confronteremo gli studi di fattibilità prodotti, compreso quello fatto realizzare dalla nostra amministrazione nel 2002 per l'interrimento della

tratta ferroviaria che attraversa Pavona. Ho constatato con enorme piacere la disponibilità della Regione di integrare i 9 milioni di euro già messi a disposizione da Albano. Unitamente al discorso dell'interrimento, il Comune di Albano insieme ai Comuni di Ariccia e Castel Gandolfo sta studiando delle ipotesi ulteriori senza inficiare la possibilità di interrimento ma che da subito vadano a decongestionare il traffico su Pavona. In tal senso si sono svolte già due riunioni con i sindaci e i tecnici dei due comuni confinanti”.

“Mi trovo pienamente d'accordo - afferma Emilio Cianfanelli, Sindaco di Ariccia - su un lavoro sinergico tra Comuni e Regione che riesca a produrre importanti miglioramenti per ciò che concerne la viabilità e la qualità della vita dei cittadini sull'asse della Nettunense, da Pavona a Fontana di Papa. Il problema in



questa area è particolarmente vivo e necessita di una soluzione progettata e condivisa da tutti. È quello che il Comune di Ariccia si appresta a fare con i Comuni di Albano e Castel Gandolfo. La verità è che per progettare uno sviluppo sostenibile nell'intera area dei Castelli Romani, c'è bisogno di una politica sinergica e condivisa da tutti i comuni. Solo da questo verranno risposte veramente razionali ed organiche ai bisogni dei nostri cittadi-

ni”.

“Sono molto contento, spiega il Presidente Enrico Luciani, perché si è finalmente ragionato per poter trovare una soluzione al problema di Pavona. Ritengo che bisogna comunque considerare lo sviluppo di questa zona poiché questo territorio sta crescendo in maniera esponenziale e quindi la proposta definitiva dovrà essere vista anche con un occhio al futuro.”